

Cuore, di colui che fu l'iniziatore e il miglior rappresentante di una letteratura tutta nuova, tutta indirizzata a sollievo della società, della sua civile e morale educazione, a Colui che si fece banditore di nuovi e più sentiti doveri di umanità filantropica.

E l'Italia non deve lasciar passare questo giorno senza ricordarsi di questo suo grande figlio, che altamente l'onora e coll'esemplarità della vita nobilmente spesa per l'arte e colle sue opere, le quali la fecero conoscere al mondo civile per una nuova qualità di letteratura.

Ad Edmondo tutto il pensiero italiano deve in questo giorno il suo tributo di riconoscenza e di onore.

LA CONTESSA FALCONIERI DI TORREMOZZA

— (NOVELLA) —

(Cont. v. num. prec.)

Il visconte intanto volle far ricerche sul luogo del delitto, e a tale uopo teneva pronti alcuni uomini che avrebbero scavato profondamente nella Tomba dei Francesi.

Valnera approvò, e quando scese la notte la piccola comitiva mosse a quella volta. Costeggiando il palazzo dei Malanotte, il visconte osservò che le finestre erano in gran parte illuminate; e suo malgrado ripensò alla graziosa figurina accompagnata dal tenentino dal cui volto traspariva la malcelata compiacenza di un amoretto corrisposto....

Mentre procedevano verso il bosco nereggiante sotto la luna di maggio, il visconte aspirava l'aria profumata dai fiori tagliati, e l'indistinto susurro delle acacie diffondenti acuta fragranza attraevano assai più la sua attenzione che non la chiacchiera inesaurevole del suo consulente. Finalmente entrarono nel bosco, e Valnera gli fece osservare una casetta di modesta struttura che sorgeva lì presso, il povero tugurio abitato un tempo dai progenitori del Malanotte. Nel più folto del bosco, dove il raggio lunare a stento filtrava, tra frondosi rami di castani sbilenchi, apparve la piccola valletta detta la Tomba dei Francesi. Ben tosto i quattro contadini muniti di zappa incominciarono a scavare buche qua e là. Nella incerta luce lunare, le quattro ombre curve sull'opera alacre avevano alcunchè di sinistro e di pauroso.

Nell'attesa, riavvicinandosi alla strada, il visconte osservava il luogo malaugurato. Ei rivedeva il giovanissimo suo avo procedere a cavallo presso il furgone; poi d'un tratto vedeva irrompere dal bosco quattro o cinque brutti ceffi, precipitarsi sui malcapitati, sorprenderli, ferirli, ucciderli; in una notte come questa forse, l'occhio lunare aveva assistito impassibile alla strage.

Il visconte sentiva che un freddo sudore gli imperlava la fronte e che atroci propositi di vendetta lo avrebbero reso implacabile verso i pronipoti dormienti pacificamente sul grembo della prosperità.

Ad un tratto si scosse al suono di una voce sommessa: era la fioca voce d'oltre tomba? Volgendosi però scorse Valnera che gli accennava di seguirlo. Riavvicinatosi al luogo delle escavazioni, gli furono presentati alcuni oggetti che appartenevano evidentemente ai soldati uccisi: due fibbie, una daga.

Il visconte avvolse in un panno gli oggetti rinvenuti, e riprese la via del borgo. Tornando a costeggiare il palazzo dei Malanotte avvolto nell'ombra, gli parve un fosco mausoleo eretto sulla tomba dell'avo.

Alcuni giorni dopo Valnera si presentò al cavaliere Malanotte. Ma mentre questi si era ingolfato in una lunga discussione elettorale, il salotto fu invaso da una inebriante ondata di profumi, e come Venere dalle spume del mare, sull'ondata di acutissime essenze apparve l'elegantissima signora Gabriella.

— Contessa, disse inchinandosi il giovane — il cavaliere è intento a persuadermi della sua superiorità di candidato; se ella ha lo stesso proposito, la dimostrazione potrebbe riuscire più persuasiva....

La contessa finse di cercare un oggetto dimenticato nel salotto e volgendosi appena al giovane, rispose:

— No, signor mio: non mi occupo di queste sciocchezze; piuttosto, giacché vi trovo qui sappiatemi dire chi sia quel bellissimo giovane che ho visto passeggiare con voi sulla piazza....

— E' un gentiluomo di vecchia nobiltà francese, il visconte di Montbrun....

— Un visconte? Un emigrato politico come nel '93? Poveretto, morirà di tedio in questo esilio!

— E' qui per certi suoi affari....

— Per carità, non parlatemi di affari: li detesto; se non vi spiace, diteli che venga a palazzo: noi lo eleggeremo giudice di campo nel torneo della lotta elettorale....

Detto questo rapidamente dopo di aver trovato infine un rotolo di musica, la giovane donna uscì.

Mentre i due proseguivano nel loro colloquio, una gioiosa ondata di suoni si sprigionò dal pianoforte posto in una sala non lontana, e Valnera rivide la bella figurina intenta a ridestare i silenzi sonnolenti del palazzo e della piazza.

Il cavaliere riprese: — Una lotta come questa deve turbare profondamente i vostri studii e le vostre occupazioni; attendete ancora qualche anno, e voi avrete un grande avvenire; così noi resteremo buoni amici; se credete potreste soddisfare il desiderio di mia moglie e condurre a casa nostra il visconte.

— A proposito, non avete niente da dirmi su ciò che interessa il visconte?

— Niente per ora: ne riparleremo con lui; credo di essere sulla buona traccia....

A questo punto il cavaliere tolse da un tavolo un libro chiuso in una busta e assumendo un aspetto molto grave, soggiunse: — Voi siete un cultore di cose letterarie, e io desidero farvi un presente di questo volume che contiene tutte le opere del nostro più grande poeta....

Valnera si inchinò accettando il libro. Intanto l'altro gli porgeva la mano in atto di congedo dicendo: — A rivederci, amico mio: da questo momento mi lusingo di potervi annoverare fra i miei sostenitori.

Il giovane avrebbe voluto insistere per conoscere le intenzioni del cavaliere intorno alla inchiesta del visconte; ma aveva notato una strana fissità negli occhi di lui e tali sottintesi nell'atteggiamento della persona che giudicò più opportuno ritirarsi.

(Cont.)

Argow.

Per la questione del gazometro

Ill. Sig. Direttore del giornale La Bollente Acqui

Per rettificare talune dichiarazioni dell'ing. Remo DeBartolomeis comparse sul N. 9 del suo pregiato giornale, riflettenti la sistemazione del Gazometro e che personalmente mi riguardano, prego la S. V. voler accogliere la dichiarazione seguente.

In occasione di una gita ad Acqui dell'ing. De Bartolomeis ho avuto modo di vedere per un paio d'ore al più ed in compagnia dei signori Membri del Consiglio d'Amministrazione gli studi di massima dal detto ingegnere compiuti.

Non sono andato d'accordo con lui, né sulla soluzione scelta per il riordinamento generale, né su quella adottata per la sala di distillazione.

In seguito non ho potuto dare il mio giudizio sul progetto definitivo, come risulta da verbale, perchè tale progetto non è stato messo a mia disposizione in tempo.

Il plauso che l'ing. DeBartolomeis dice che io gli abbia dato, non esprimeva affatto il mio giudizio; notificandogli, per dovere d'ufficio, l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione ed inviandogli il plauso di detto Consiglio, per cortesia, ho aggiunto anche il mio.

Ringraziandola dell'ospitalità, distintamente La saluto.

Galliani Prof. Arnaldo
Direttore dell'Officina del Gas.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 5 Marzo

Violazione di domicilio, lesioni e minacce — *Levo Pietro, Panaro Giovanni, Panaro Giuseppe, Mignone Francesco, Tinto Luigi e Levo Agostino* di Castelletto d'Erro, erano chiamati a rispondere dei reati di violazione di domicilio, lesioni e minacce commesse nel dicembre u. s.

Essendo intervenuta tra le parti remissione di querela, il Tribunale, ritenendo anche per gli addebiti di minaccia trattarsi di reato di azione privata, dichiarava non essere luogo a procedere in confronto di tutti gli imputati.

Difensori: Avv. Braggio e Bisio.

X

Violazione di domicilio, minaccia e lesioni — Uguale imputazione era fatta a *Porcile Ottavio* di Malvicino, ed ugual esito ebbe il giudizio.

Tolto al reato di minaccia ogni carattere di serietà, il Tribunale dichiarava non essere luogo a procedimento.

Difensore Avv. Braggio.

Cronaca

L'On. Maggiorino Ferraris è partito ieri l'altro per Roma.

Sarà di ritorno nella nostra città domenica prossima, 14 Marzo, per presiedere l'adunanza della Banca.

Per la pulizia della città —

Ci pervennero di questi giorni non pochi reclami per la poca sollecitudine con la quale si procede allo sgombero della neve dalle piazze e dalle strade. Il fatto che di tanto in tanto si rinnova la discesa della bianca visitatrice non è buona ragione per lasciare le strade in uno stato tutt'altro che rallegrante.

Giriamo i reclami a cui spettano.

Sabato scorso, a Spigno Monferrato, ebbero luogo i funerali della signora

Giuseppina Airaldi ved Cova

Alla commovente cerimonia presero parte numerosi congiunti venuti da Torino, Acqui, Costigliole d'Asti, Savona.

Tutte le famiglie più ragguardevoli del paese presero parte al corteo che era seguito dalla folla dei conterranei.

Nella maggior chiesa del borgo stipata dagli intervenuti, seguì una solenne messa cantata; e le gravi armonie dell'organo unite all'inno delle esequie espressero il pio voto dei convenuti auguranti pace perpetua a Colei che più volte era salita a quel tempio nel raccoglimento della preghiera.

Infine la bara trovò l'estrema sua sede nel camposanto, accanto ad altri cari estinti, accarezzata dall'ultimo sguardo e dall'ultimo pensiero di tutti i borghigiani.

All'amico nostro Avv. Ermanno pervengano le vive ed affettuose nostre condoglianze.

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore Responsabile.

Corso preparatorio

PER GLI

Esami di Segretario Comunale

Rivolgersi in ALESSANDRIA (Via Trotti N. 10) all'Avv. DELLA VALLE Segretario di quel Municipio.

CAFFE' DEGLI OPERAI

Vendita di Ghiaccio naturale ed artificiale all'ingrosso ed al minuto, approvato dagli Uffici d'Igiene di Torino e di Alessandria.

Come per lo passato somministra il ghiaccio gratis ai poveri della città.

Borreani Giuseppe.

CERA LAVORATA
MINIATA
ed ORNATA

ACQUI

Drogheria C. GAMONDI - Corso Bagni